



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
“SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO”
CASERTA

Deliberazione del Direttore Generale N. 1007 del 23/09/2024

Proponente: Il Direttore U.O.C. MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO E RADIOPROTEZIONE

Oggetto: Procedura per tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento – Revisione.

PUBBLICAZIONE

In pubblicazione dal 24/09/2024 e per il periodo prescritto dalla vigente normativa in materia (art.8 D.Lgs 14/2013, n.33 e smi)

ESECUTIVITA'

Atto immediatamente esecutivo

TRASMISSIONE

La trasmissione di copia della presente Deliberazione è effettuata al Collegio Sindacale e ai destinatari indicati nell'atto nelle modalità previste dalla normativa vigente. L'inoltro alle UU. OO. aziendali avverrà in forma digitale ai sensi degli artt. 22 e 45 D.gs. n° 82/2005 e s.m.i. e secondo il regolamento aziendale in materia.

UOC AFFARI GENERALI

Direttore Eduardo Chianese

ELENCO FIRMATARI

Gaetano Gubitosa - DIREZIONE GENERALE

Margherita Agresti - U.O.C. MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO E RADIOPROTEZIONE

Angela Anecchiarico - DIREZIONE SANITARIA

Amalia Carrara - DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Eduardo Chianese - UOC AFFARI GENERALI

Oggetto: Procedura per tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento – Revisione.

Direttore U.O.C. MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO E RADIOPROTEZIONE

A conclusione di specifica istruttoria, descritta nella narrazione che segue e agli atti della UOC, si rappresenta che ricorrono i presupposti per l'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e in qualità di responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza del conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Premesso che

Lo scopo principale di questo documento è quello di fornire al Datore di Lavoro delle indicazioni in merito agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 151/2001 recante "Testo unico delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità" e delle normative ad esso collegate, per garantire la tutela della salute e della sicurezza della donna e del bambino dall'inizio della gravidanza al momento del reinserimento lavorativo.

La normativa vigente impone al Datore di Lavoro (D. Lgs. 645/98, Legge 53/00, D. Lgs.151/2001 e D. Lgs. 81/08) di valutare i rischi anche in relazione alla gravidanza, puerperio e all'allattamento e di identificare luoghi di lavoro "sicuri" ove permettere alla donna in gravidanza di continuare a svolgere la sua attività lavorativa.

A tale scopo la protezione della salute e della sicurezza delle gestanti, puerpere e in periodo di allattamento di questa A.O.R.N. può essere adeguatamente affrontata applicando la presente procedura.

Si è voluto proporre un'analisi più dettagliata rispetto alla semplice constatazione della presenza di un rischio, per evitare il completo allontanamento della lavoratrice dalla sua attività.

Le figure coinvolte nella gestione diretta delle procedure di tutela della donna in gravidanza sono:

Direzione Generale, Sanitaria, Amministrativa, Direttore di Dipartimento e di Struttura/Unità Operativa; Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente; ad esse spetterà il compito di adattare le indicazioni alle singole realtà aziendali.

Preso atto che

- Le lavoratrici in stato di gravidanza non a rischio e le madri in fase di allattamento, al rientro a lavoro, continuano a svolgere l'attività lavorativa all'interno di questa A.O.R.N.;
- nell'ambito lavorativo di questa A.O.R.N. sono presenti numerosi fattori di rischio i quali possono influire sulla salute e sulla sicurezza delle lavoratrici madri in fase di allattamento
- la gravidanza comporta notevoli cambiamenti di ordine fisiologico e psicologico e l'esposizione a fattori di rischio può determinare complicazioni della gravidanza, per ultima l'aborto;
- alcune condizioni lavorative considerate accettabili in situazioni normali possono non essere tali durante il periodo di gravidanza

Deliberazione del Direttore Generale



Ritenuto che

- le norme legislative "delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento" fissano i principi per garantire la tutela della salute e del figlio;
- il principio fondamentale è la valutazione nel contesto lavorativo delle attività che possono presentare un rischio particolare di esposizione ad agenti, processi o condizioni di lavoro, nonché la natura, il grado e la durata dell'esposizione.
- Per quanto detto è necessario definire le modalità per la gestione delle lavoratrici madri nei periodi di gestazione, puerperio ed allattamento, nonché individuare le misure di prevenzione da adottare;

Attestata

la legittimità della presente proposta che è conforme alla vigente normativa in materia;

PROPONE

1. di adottare "Procedura per tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento"
2. di trasmettere copia del presente atto al Collegio Sindacale, ai sensi di Legge nonché alle UU.OO.CC.
3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito internet aziendale.

**Direttore f.f. UOC Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione
Dott.ssa Margherita Agresti**

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Gaetano Gubitosa

individuato con D.G.R.C. n. 465 del 27/07/2023
nominato e immesso nelle funzioni con D.P.G.R.C. n. 80 del 31/07/2023

Vista la proposta di deliberazione che precede, a firma del Direttore UOC

Acquisito il parere favorevole Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo sotto riportato:

Il Direttore Sanitario Dr.ssa Angela Anecchiarico _____

Il Direttore Amministrativo Avv.to Amalia Carrara _____

Deliberazione del Direttore Generale



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

DELIBERA

per le causali in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, di prendere atto della proposta di deliberazione che precede e, per l'effetto, di:

1. di adottare" Procedura per tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento"
2. di trasmettere copia del presente atto al Collegio Sindacale, ai sensi di Legge nonché alle UU.OO.CC.
3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito internet aziendale.

**Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa**

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo.



**PROCEDURA PER
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DELLE
LAVORATRICI MADRI- REVISIONE N.1.**



U.O.C. Medicina Preventiva
del Lavoro e
Radioprotezione

PROCEDURA AZIENDALE

Procedura per la Tutela della Salute e della
Sicurezza delle Lavoratrici Madri

Rev. 1

Del 10/09/2024

Margherita Agresti	Direttore ff U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Silvio Buonincontro	Dirigente Medico U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione
Barbara Amore	Dirigente Medico U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione
Giovannina Sorgente	Dirigente Medico U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione
Vincenzo Schiavone	ASPP

Verifica ed approvazione	
Angela Anecchiarico	Direttore Sanitario Aziendale
Adozione	
Gaetano Gubitosa	Direttore Generale



U.O.C. Medicina Preventiva
del Lavoro e
Radioprotezione

PROCEDURA AZIENDALE


Procedura per la Tutela della Salute e della
Sicurezza delle Lavoratrici Madri

Rev. 1

Del 10/09/2024

INDICE

INTRODUZIONE.....	pag 3
PREMESSA.....	pag 4
SCOPO.....	pag 5
RESPONSABILITA'.....	pag 5
CAMPO DI APPLICAZIONE.....	pag 6
I SOGGETTI LEGATI ALLA TUTELA DELLA MATERNITA'.....	pag 6
RIENTRO AL LAVORO.....	pag 7
ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI.....	pag 7
ATTIVITA' CON PROFILI DI RISCHIO IN GRAVIDANZA IN AZIENDA	pag 8
RISCHIO BIOLOGICO.....	pag 9
RISCHIO FISICO E CHIMICO	pag 11
ATTIVITA' DA INTERDIRE ALLA LAVORATRICE MADRE.....	pag 15
REPARTI E SERVIZI NON IDONEI ED IDONEI	pag 17
TURNO DI LAVORO	pag 18
PERCORSI POSSIBILI DELLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA	pag 19
RIENTRO AL TERMINE DELLA GRAVIDANZA	pag 20
TABELLA RIASSUNTIVA ATTIVITA'.....	pag 21

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

INTRODUZIONE


Il presente documento affronta il tema della tutela della salute delle “lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento” – di seguito denominate “lavoratrici madri” – in servizio presso l’A.O.R.N. Sant’Anna e San Sebastiano di Caserta.

La protezione della salute e della sicurezza delle gestanti può essere adeguatamente affrontata applicando le procedure e regole esistenti negli ambiti lavorativi. Molte donne lavorano durante la gravidanza e molte ritornano al lavoro quando stanno ancora allattando. Alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarlo come anche dei loro bambini. Una gravidanza comporta notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico, psicologico ed ormonale, e i fattori che possono determinarne un alterazione dell’equilibrio possono causare complicanze fino all’aborto. Condizioni che possono essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza. Poiché il primo trimestre di gravidanza è il periodo di maggiore vulnerabilità in termini di possibili danni permanenti al nascituro, tutte le necessarie misure di protezione della madre e del nascituro dovrebbero iniziare il più presto possibile.

Le norme legislative sulla tutela delle “lavoratrici madri” fissano i principi per garantire la tutela della salute della madre e del figlio; fra questi, il principio fondamentale indicato nelle norme più recenti è la valutazione, nel contesto lavorativo, delle attività che possono presentare un rischio particolare di esposizione ad agenti, processi o condizioni di lavoro, nonché la natura, il grado e durata dell'esposizione, al fine di potere:

- valutare tutti i rischi per la sicurezza o la salute, nonché tutte le ripercussioni sulla gravidanza o l'allattamento delle “lavoratrici madri”;
- definire le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Oltre al principio della valutazione dei rischi, da effettuarsi in ogni specifica situazione lavorativa, le norme riportano una serie di elenchi di attività, mansioni, agenti chimici, fisici e biologici già valutati come rischiosi dal legislatore e quindi incompatibili con lo stato di gravidanza e/o allattamento:

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------


l'esposizione della lavoratrice madre a queste mansioni o agenti di rischio è vietata. Alcuni di questi divieti si ripetono nei diversi elenchi, altri sono stati meglio definiti dalle recenti direttive comunitarie. Nel prosieguo del presente documento vengono riportate le mansioni e gli agenti di rischio pertinenti il settore sanitario, compresi negli elenchi dei lavori incompatibili.

PREMESSA

La presente procedura è diretta a tutte le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento che svolgono attività che comportino esposizione ad *agenti fisici* (quali radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, vibrazioni, ecc.), ad *agenti chimici* (quali quelli contrassegnati con R40, R42, R43, R45, R46, R47, R48, R49, R60, R62, R63, e/o alcuni farmaci come ad esempio gli antitumorali) ed ad *agenti biologici* (ad esempio il toxoplasma, virus della rosolia, etc.) rischiosi per la salute della gestante e del nascituro o che, comunque, svolgono mansioni vietate ai sensi degli artt. 7 e 8 e da valutare ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/01. e dell'art. 28 del D.Lgs 81/08.

La tutela delle lavoratrici madri è regolata da un complesso quadro normativo, sia specifico che generale, di difesa della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro:

- L. 30/12/1971 n. 1204: Tutela lavoratrici madri
 - D.P.R. 25/11/1976 n. 1026: Regolamento esecuzione della L. 1204
 - D.Lgs. 25/11/1996 n. 645: Tutela Lav. Madri (Recepimento norme CEE)
 - L. 5/02/1999 n. 25 (Art. 17) Divieto del lavoro notturno delle gestanti
 - L. 8/03/2000 n. 53: Flessibilità dell'astensione obbligatoria
 - D.I. 21/07/2000 n.278. Reg. attuazione dell'art. 4 della Legge 53/2000
 - D.Lgs. 26/03/2001, n. 151 e s.m.i. Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- Visto il Decreto MURST 5 agosto 1998, n. 363
- D.Lgs. 9/04/2008, n. 81 e s.m.i.
 - L. 10/12/2014 n. 183 Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

- D.Lgs. 15/06/2015, n. 80 Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

-D.Lgs 22/5/2017 n. 81

-Legge 53/2000

-D.Lgs 30 giugno 2022, n. 105.

Le norme per la tutela della maternità riportate nel presente documento si applicano alle lavoratrici, come definite dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2, comma 1, lettera a e dal D.M. 363/98 art. 2, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi dal parto che abbiano informato il Datore di lavoro del proprio stato. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento.

SCOPO


La presente procedura ha lo scopo di definire le modalità per la gestione delle lavoratrici madri nei periodi di gestazione, puerperio ed allattamento in armonia con quanto previsto dal D.Lgs. n. 151 del 26.3.2001 e s.m.i e dell'art. 28 del D.Lgs 81/08, limitatamente alla interdizione obbligatoria dal lavoro per mansioni comportanti **lavori faticosi, pericolosi ed insalubri**.

Tutte le figure, nelle loro rispettive funzioni di dipendente e/o equiparata, di seguito denominate **“lavoratrici madri”**, devono dare comunicazione del proprio stato di gravidanza al fine di usufruire di tutte le cautele e le misure necessarie per la tutela e l'incolumità fisica della gestante e del nascituro. *La comunicazione dello stato di gravidanza non appena accertato, è altresì obbligatoria per legge per le lavoratrici addette ad attività a rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti a causa dell'impiego di sostanze radioattive o di macchine radiogene.*

RESPONSABILITA'

La procedura è rivolta ai destinatari di seguito indicati per i compiti specifici previsti ed elencati nella presente:

- ✓ U.O.C. O.P.S.O.S
- ✓ U.O.S.D. S.I.T.R.A.
- ✓ Direzione Amministrativa e sue articolazioni

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

- ✓ U.O.C. Medicina Preventiva, del Lavoro e Radioprotezione
- ✓ U.O.S. Servizio del Medico Competente.

Destinatari del Piano di Lavoro per Lavoratrici madri (gravidanza, puerperio e allattamento):

- ✓ Lavoratrice madre
- ✓ Datore di Lavoro
- ✓ U.O.C. Gestione Risorse Umane
- ✓ U.O.C. Medicina Preventiva, del Lavoro e Radioprotezione
- ✓ U.O.S. Servizio del Medico Competente

La presente procedura è resa disponibile ai RLS ed a tutti i lavoratori interessati.

CAMPO DI APPLICAZIONE


La procedura è da applicare per tutte le “lavoratrici madri” dell’Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Sant’Anna e San Sebastiano di Caserta. Essa prevede disposizioni durante la gestazione, il puerperio, il periodo di allattamento e fino ad un anno di età del bambino e dove sono individuate le misure di prevenzione e protezione da adottare nonché:

- la completa ed esauriente individuazione dei lavori vietati, limitatamente a quelli presenti nell’azienda, nel periodo di gestazione, nel periodo di puerperio fino a sette mesi dopo il parto, durante l’allattamento fino ad un anno di età del bambino ed oltre,
- le possibili ipotesi di diversa collocazione lavorativa ad altra mansione o ad altro posto di lavoro o le eventuali limitazioni lavorative quali misure di prevenzione e protezione concretamente attuabili.

I SOGGETTI LEGATI ALLA TUTELA DELLA MATERNITA’

La Lavoratrice: comunica lo stato di gravidanza al Responsabile della U.O. cui afferisce con un certificato medico di gravidanza a firma di un ginecologo di una struttura pubblica o convenzionata con il S.S.N. Questo comunica al Dirigente Delegato del Lavoro lo stato di gravidanza della lavoratrice.

La dipendente esposta a rischio radiologico ha l'obbligo di trasmettere immediatamente (risposta positiva al primo accertamento) il certificato di gravidanza al Responsabile dell U.O il quale lo comunica al Dirigente Delegato ed al Responsabile della Gestione del Rischio Radiologico.

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

Il Dirigente Delegato: Se l'attività risulta a rischio per la gravidanza, deve riorganizzare il lavoro della lavoratrice in modo da renderlo compatibile (può avvalersi della consulenza del RSPP, del Medico Competente, Medico Autorizzato e **dell'Esperto di Radioprotezione**).

Responsabile SPP: collabora con il Dirigente Delegato alla individuazione ed alla valutazione dei fattori di rischio per le lavoratrici gestanti, puerpere ed in periodo di allattamento.

Propone procedure di sicurezza, programmi di prevenzione, di informazione e formazione delle lavoratrici in materia di sicurezza e salute, con particolare riferimento alla loro condizione di donne gestanti, puerpere ed in periodo di allattamento.

Medico competente: collabora con l'RSPP ai fini della valutazione dei rischi. Individua le mansioni pericolose per la lavoratrice madre e le eventuali mansioni non pericolose e compatibili con la gravidanza.

La tutela si applica anche alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o affidamento fino al compimento dei sette mesi di età.

RIENTRO A LAVORO


Il Dirigente Delegato deve prendere atto della comunicazione della lavoratrice madre di avvalersi della facoltà di fruire della flessibilità del congedo di maternità di cui all'art.20 del D.Lgs. 151/2001 e s.m.i (**1 mese prima del parto e 4 mesi dopo**).

Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice **non** può essere esposta a lavori a rischio per il puerperio o l'allattamento.

Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice **non** può svolgere la propria attività in turno notturno.

Durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due *Periodi di Riposo* al giorno di un ora ciascuno. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.

L'allattamento oltre al 7° mese è possibile esibendo una certificazione del pediatra di libera scelta, rinnovabile periodicamente, da inviare al Responsabile U.O. per prevedere la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso.

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI

Ai sensi del combinato disposto del D.L. 81/08 e del D.L. 151/01, per le lavoratrici devono applicarsi le seguenti cautele e divieti:


- lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- lavori di assistenza e cura degli infermi nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.

ATTIVITA' CON PROFILI DI RISCHIO IN GRAVIDANZA IN AZIENDA

Nella valutazione del "rischio" in gravidanza e nel puerperio i parametri di riferimento di normalità vanno considerati in maniera molto più restrittiva e cautelativa rispetto agli altri lavoratori. In particolare si andrà a verificare la reale situazione lavorativa, nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice e dei relativi fattori di rischio; bisogna inoltre valutare se la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, individuandone il corrispondente riferimento legislativo specifico.

La procedura che è stata applicata ha previsto l'individuazione dei rischi, così come riportati nel D.V.R., le attività comportanti un'esposizione a tali rischi, le prescrizioni previste per legge ed i principali risvolti che questi rischi possono avere sulla donna in gravidanza o in allattamento. Per alto rischio fisico, ergonomico, chimico e biologico le **attività da interdire** alla lavoratrice in gravidanza, puerperio e allattamento sono:

- Attività di movimentazione manuale dei carichi e postura eretta prolungata
 - ❖ Le attività di movimentazione manuale di carichi e la postura eretta prolungata per più del 50 % dell'orario di lavoro per evitare disturbi del rachide dorso-lombare.
- Attività con rischio chimico
 - ❖ L'esposizione ad agenti chimici pericolosi e nocivi va evitata.
- Attività con rischio biologico alto

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

- ❖ La dipendente deve essere esclusa dall'esecuzione delle procedure o attività di Pronto Soccorso.
- Attività burocratiche o amministrative
 - ❖ Le attività con utilizzo di videoterminale devono veder aumentata la frequenza delle pause per evitare disturbi del rachide dorso-lombare e la stasi agli arti inferiori.
 - ❖ Ridurre gli spostamenti per lavoro con automezzi e limitare i percorsi.
 - ❖ Esenzione dal lavoro notturno, fino al compimento di un anno di età del bambino.

Le attività e procedure a rischio ergonomico (rischio da movimentazione manuale dei carichi), chimico e biologico da interdire alla lavoratrice durante l'allattamento, si riferiscono fino al 7° mese.


RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico è definito nel D.L.vo n. 81/08 e s.m.i. dall'esposizione ad agenti infettivi compresi nei gruppi 2, 3 e 4. Mentre gli agenti infettivi del gruppo 1 sono quelli che difficilmente infettano l'essere umano (vedi E.Coli), nel gruppo 2 riconosciamo agenti infettivi a rischio moderato (quali Enterovirus e C.Tetani), nel gruppo 3 il rischio è elevato a livello individuale e basso a livello collettivo (M. Tuberculosis, HIV, SARS-CoV-2), nel gruppo 4 il rischio è elevato a livello individuale e a livello collettivo e possono causare gravi malattie con possibilità scarsa di fare profilassi (virus Ebola, virus Lassa). Molti agenti biologici che rientrano negli ultimi tre gruppi di rischio possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto nel corso dell'allattamento, a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti tipici che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono il virus dell'epatite B, quello dell'epatite C, l'HIV, l'herpes, la tubercolosi, la sifilide, la varicella e il tifo. La rosolia e la toxoplasmosi possono danneggiare il nascituro che può essere colpito anche da altri agenti biologici, ad esempio il citomegalovirus (un'infezione diffusa nella collettività umana) e la clamidia presente negli ovini.

MANOVRE A RISCHIO DI CONTAMINAZIONE BIOLOGICA

(D.L.vo n. 151/2001 allegato C punto 2)


A) *Manovre ad alto rischio con divieto assoluto per le donne gravide:*

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

1. incanalazione delle vie arteriose
2. esecuzione prelievi arteriosi
3. procedure interventistiche arteriografiche
4. introduzione di sonda di blackmore
5. riscontri autoptici
6. interventi chirurgici in sala operatoria, sala parto e pronto soccorso
7. attività comportanti: endoscopie, aspirazioni endobronchiali, intubazioni naso-oro-tracheali, tracheostomie, cambio di cannule tracheostomiche, punture esplorative ed evacuative in cavità di organi
8. attività di laboratorio comportanti:
 - manipolazione rifiuti biologici;
 - manutenzione di strumenti con sezioni che entrano in contatto con materiali biologici;
 - effettuazione esami sierologici di microorganismi trasmessi per via parenterale (HBV, HCV, HIV);
 - manipolazione di campioni biologici (liquor, sangue, ecc.) per la ricerca di antigeni;
 - semina di campioni biologici nei terreni di coltura;
 - allestimento dei preparati microscopici dai campioni biologici;
 - manipolazione di campioni biologici per la ricerca microscopica e colturale di micobatteri;
 - manipolazione di campioni biologici per l'esecuzione di indagini virologiche e parassitologiche;
 - colorazione e lettura dei preparati microscopici;

B) *Manovre a rischio biologico moderato che possono essere effettuate dalla lavoratrice con obbligo d'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e dispositivi di protezione collettivi*

1. prelievi venosi
2. incannulamento di vie venose centrali e periferiche
3. svuotamento dei contenitori contenenti liquidi organici
4. medicazioni di ferite chirurgiche, ulcere da decubito
5. effettuazioni di esami di laboratorio

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p style="text-align: center;">PROCEDURA AZIENDALE</p> <p style="text-align: center;">Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p style="text-align: right;">Rev. 1</p> <p style="text-align: right;">Del 10/09/2024</p>
--	---	---

RISCHIO FISICO E CHIMICO

Postura				
Lavoratori interessati	Fattori di rischio	Periodo tutelato	Prescrizioni	Principali effetti su gestazione e lattazione

Postura e movimentazione manuale dei carichi				
Lavoratori Interessati	Fattori di rischio	Periodo tutelato	Prescrizioni	Principali effetti su gestazione e lattazione
Tutto il personale sanitario e tecnico amministrativo (addetti archivio, magazzino, ota, oss) che nella propria attività movimentano pazienti e/o carichi > 3 Kg con freq. Min. 1 volta/ora	Movimentazione manuale dei carichi (MMC) e movimentazione manuale pazienti	Gestazione e puerperio fino a sette mesi dopo il parto	Divieto di MMC > 3 Kg Divieto di azioni di spinta e/o traino di barelle , carrelli, carrozzine, apparecchiatura elettromedicali pesanti.	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto ed un parto prematuro.
rischio da agenti fisici				
Lavoratori interessati	Fattori di rischio	Periodo tutelato	Prescrizioni	Principali effetti su gestazione e lattazione
Personale (studenti, specializzandi, stagisti) sanitario e tecnico di cat. A e B e/o a rischio di contaminazione accidentale .	Radiazioni ionizzanti R.I.(cat.A e B)	Gestazione Puerperio fino a sette mesi in caso di esposizione a rischio radiazioni.	Divieto di accesso nelle zone con presenza di rischio radiologico. Non esporre a rischio contaminazione donne che	Rischi per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato.
Personale sanitario e di assistenza (pronto soccorso, aree di emergenza)	Lavori pericolosi	Gestazione e puerperio fino a sette mesi dopo il parto	Divieto di svolgimento della mansione	Lesioni traumatiche alla gestante ed al feto.



U.O.C. Medicina Preventiva
del Lavoro e
Radioprotezione

PROCEDURA AZIENDALE

Procedura per la Tutela della Salute e della
Sicurezza delle Lavoratrici Madri

Rev. 1

Del 10/09/2024

Personale sanitario e tecnico classificato esposto a radiazioni non ionizzanti. Personale addetto alla risonanza magnetica,	Radiazioni non ionizzanti	Gestazione	Divieto di accesso nelle zone delimitate	Anche se non esistono al momento dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza e sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti, non si può escludere che l'esposizione a campi elettromagnetici intensi (es. marconiterapia e radarterapia) possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro.
Personale sanitario di assistenza. Personale sanitario e tecnico di laboratorio	Agenti biologici dei gruppi 2-3-4	Puerperio fino a sette mesi dopo il parto	Divieto di compiti con rischio di esposizione ad agenti biologici	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi 2-3-4- possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre in gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante o dopo il parto , in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, HIV, il bacilli della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo ed il toxoplasma.

rischio da agenti chimici

Lavoratori interessati	Fattori di rischio	Periodo tutelato	Prescrizioni	Principali effetti su gestazione e lattazione
------------------------	--------------------	------------------	--------------	---



U.O.C. Medicina Preventiva
del Lavoro e
Radioprotezione

PROCEDURA AZIENDALE

Procedura per la Tutela della Salute e della
Sicurezza delle Lavoratrici Madri

Rev. 1

Del 10/09/2024

personale sanitario e tecnico addetto alla assistenza, preparazione, somministrazione e smaltimento di antitumorali in reparti, ambulatori, farmacia e a domicilio.	Antitumorali	Gestazione Puerperio se con allattamento	Divieto di manipolazione	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Nella Sanità è frequente il caso di esposizione ad una combinazione di più sostanze, ed in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze e gli effetti sinergici che tali associazioni possono generare. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare attraverso il latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche a bassi livelli di esposizione.
Personale	Glutaraldeide	Gestazione.	Divieto	
Personale sanitario e tecnico di anatomia patologica, di laboratorio, tutte le Unità operative che fanno uso di formalina.	Formaldeide e derivati (formalina)	Gestazione. Puerperio se con allattamento	Divieto di utilizzo di formaldeide	



U.O.C. Medicina Preventiva
del Lavoro e
Radioprotezione

PROCEDURA AZIENDALE


Procedura per la Tutela della Salute e della
Sicurezza delle Lavoratrici Madri

Rev. 1

Del 10/09/2024

Addetti sale operatorie e rianimazione	Gas anestetici	Gestazione. Puerperio se con allattamento	Divieto di esposizione	<p>R 40: può causare danni irreversibili. R 45: può essere cancerogeno R 46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie. R 47: può provocare malformazioni genetiche. R 49: può provocare il cancro per inalazione</p>
Personale tecnico di laboratorio e addetti alla manutenzione.	Solventi	Puerperio se con allattamento	Divieto di esposizione diretta e indiretta a solventi.	
Tecnici di laboratorio. Addetti alla manutenzione.	Sostanze etichettate R 40, R 45, R 46, R 47, R 49.	Gestazione.	Divieto di utilizzo dei kit di laboratorio contenenti tali sostanze	


Mansione	Fattori dirischio	Periodo tutelato	Prescrizioni	Principali effetti su gestazione e lattazione
Tecnici di laboratorio. Addetti alla manutenzione	Sostanze etichettate R 60 R61 R 62 R 63	Gestazione. Puerperio fino a sette mesi	Divieto di utilizzo dei kit di laboratorio contenenti tali sostanze.	R 60 R 61: può danneggiare i bambini. R 63: possibile rischio per i bambini non ancora nati.
Tecnici di laboratorio. Addetti alle manutenzione pulizie.	Sostanze etichettate R42 R 43 R 48.	Gestazione. Puerperio fino a sette mesi dopo il parto se con allattamento	Divieto di utilizzo	R 42: può provocare sensibilizzazione per inalazione. R 43: può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. R 48: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------


ATTIVITA' DA INTERDIRE ALLA LAVORATRICE MADRE

Alla luce delle limitazioni a tutela della lavoratrice madre e dei reparti o servizi presenti in Azienda, risultano non idonei i seguenti:

A RISCHIO ERGONOMICO	A RISCHIO CHIMICO [fino al termine dell'allattamento]
<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione e igiene del paziente - Trasporto di pazienti <ul style="list-style-type: none"> ✓ barella o letto ✓ carrozzina - Fisioterapia - Pulizie ambientali - Trasporti <ul style="list-style-type: none"> ✓ materiali vari economici ✓ rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - Lavaggio, disinfezione, sterilizzazione di strumenti <ul style="list-style-type: none"> ✓ endoscopia ✓ ambulatori chirurgici ✓ sala operatoria - Antiblastici <ul style="list-style-type: none"> ✓ preparazione e somministrazione ✓ pulizia di cappe o pulizia di ambienti - Preparazioni di anatomia patologica <ul style="list-style-type: none"> ✓ citologia istologia ✓ colorazione e preparazione di vetrini ✓ prelievi in sala autoptica (formaldeide) - Analisi di laboratorio <ul style="list-style-type: none"> ✓ analisi estemporanee ✓ colorazioni ✓ preparazioni terreni di coltura - Disinfezione e disinfestazione ambientali - Gas anestetici
A RISCHIO FISICO	
<p>La dipendente deve essere esclusa dall'esecuzione delle seguenti procedure o attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esposizione a Radiazioni Ionizzanti: vietato adibire ad attività con rischio di contaminazione interna fino al termine dell'allattamento 	

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------


A RISCHIO BIOLOGICO ELEVATO
<p>La dipendente deve essere esclusa dall'esecuzione delle seguenti procedure o attività</p>
<ul style="list-style-type: none"> - incannulamento di vie arteriose - incannulamento di vie venose centrali - esecuzione di prelievi arteriosi - angiografia - assistenza in ambulatori dentistici - assistenza in Pronto Soccorso - tracheostomie, cambio di cannule tracheostomiche, punture esplorative ed evacuative - esecuzione di esami di Laboratorio nei settori di Microbiologia e Virologia
<p>La dipendente può eseguire tutte le altre procedure o attività applicando le Precauzioni Universali e le Precauzioni Specifiche e con idonei Dispositivi di protezione individuale e collettiva</p>

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

REPARTI E SERVIZI NON IDONEI PER LAVORATRICI MADRE

Reparti/Servizi non idonei
-Sale Operatorie e degenze chirurgiche
-Unità di Terapia Intensiva
-Endoscopia
-Oncologia ed Ematologia
-Ambulatorio di Odontostomatologia
-Medicina e Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso
-Anatomia Patologica (sala autoptica e laboratorio)
-UTIC
-Malattie Infettive e Pneumologia
-Emodialisi
-Laboratorio Analisi (settori di microbiologia e virologia)
-Radiologia
-Medicina nucleare
-Emodinamica - Angiografia - Neuroradiologia
-Risonanza Magnetica
-Reparti e Ambulatori Pediatrici
-Camera iperbarica
-Geriatrics

Le lavoratrici madri possono essere impiegate svolgendo le attività a loro permesse, anche coadiuvando il coordinatore infermieristico nella gestione burocratico/amministrativa del reparto e del paziente. Le attività con utilizzo di videoterminale la frequenza delle pause sarà maggiore per evitare i disturbi del rachide dorso-lombare. Nei reparti non idonei le lavoratrici madri Dirigente Medico possono cooperare con il Direttore/Responsabile dell'U.O. nella gestione delle cartelle cliniche, compilazione di SDO e altre adempimenti burocratici oltre che attività scientifica e revisione di casistica.

 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

La gravidanza, se non è a rischio, non viene considerata come una malattia quindi, come ogni altra categoria di lavoratori, continua a lavorare per tutto il periodo.

TURNO DI LAVORO

Gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni e il lavoro notturno possono avere notevoli ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento; infatti l'affaticamento mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti che intervengono. L'organizzazione dell'orario di lavoro (comprese le disposizioni in materia di intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può inoltre aumentare i rischi di stress e di patologie da stress. L'interdizione dai lavori notturni è obbligatoria fino al compimento del primo anno di vita del nascituro ed, a richiesta dell'interessata, fino al compimento del terzo anno.



U.O.C. Medicina Preventiva
del Lavoro e
Radioprotezione

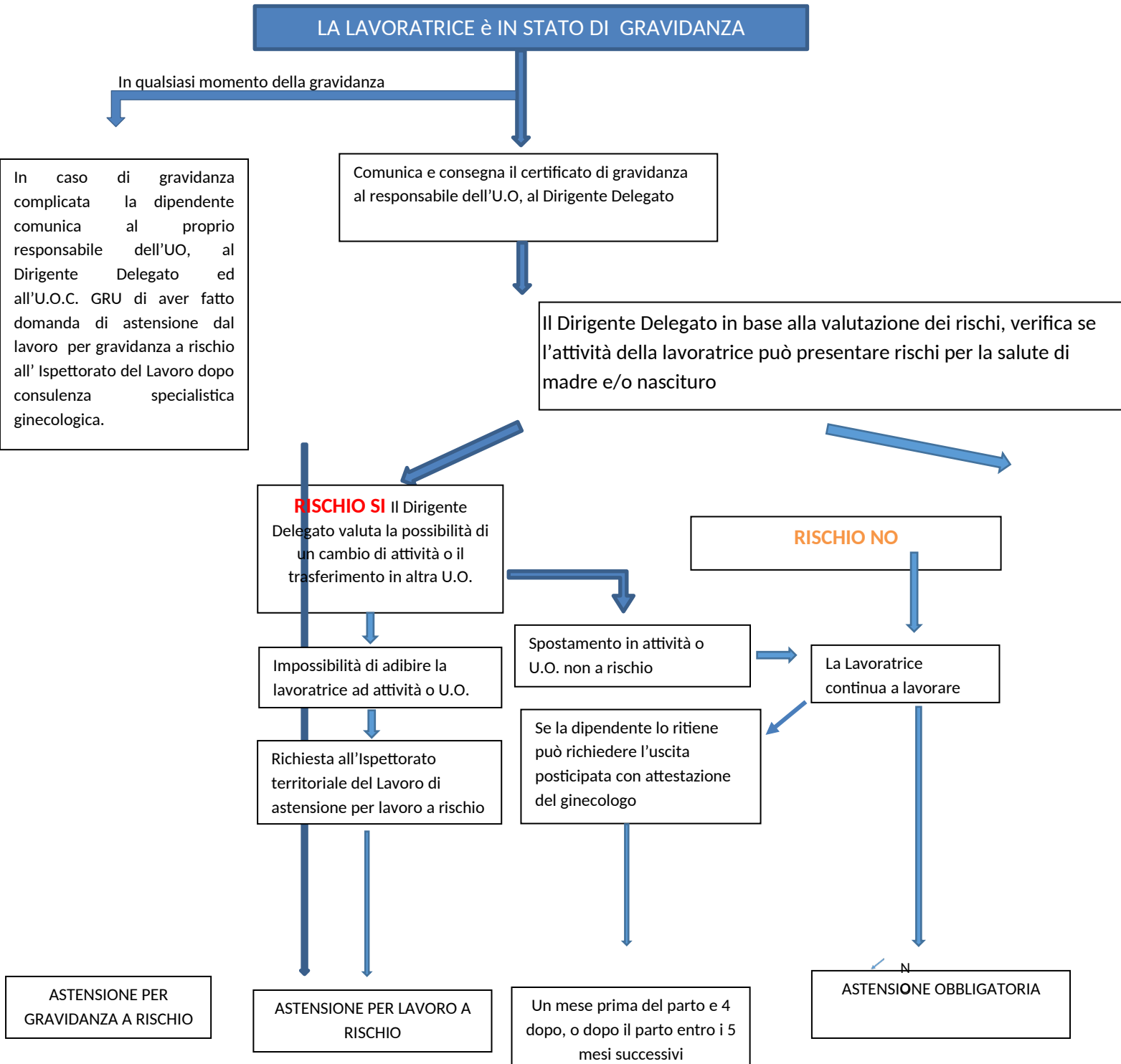
PROCEDURA AZIENDALE


Procedura per la Tutela della Salute e della
Sicurezza delle Lavoratrici Madri

Rev. 1

Del 10/09/2024

PERCORSI POSSIBILI DELLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA



 <p>U.O.C. Medicina Preventiva del Lavoro e Radioprotezione</p>	<p>PROCEDURA AZIENDALE</p> <p>Procedura per la Tutela della Salute e della Sicurezza delle Lavoratrici Madri</p>	<p>Rev. 1</p> <p>Del 10/09/2024</p>
--	--	-------------------------------------

RIENTRO AL TERMINE DELLA GRAVIDANZA

<p>PRIMI 7 MESI DOPO IL PARTO</p>	<p>POSSIBILI SOLO ATTIVITA' NON A RISCHIO</p> <p>SE NON COLLOCABILE ASTENSIONE OBBLIGATORIA FINO AL 7 MESE DOPO AL PARTO</p>
<p>FINO A 12 MESI DOPO IL PARTO</p>	<p>RIPOSO GIORNALIERO DI 2 ORE</p> <p>VIETATI TURNI NOTTURNI</p>
<p>FINO TERMINE DELL'ALLATTAMENTO</p>	<p>ATTIVITA' NON A RISCHIO DI TRASMISSIONE DI MALATTIE O SOSTANZE TOSSICHE ATTRAVERSO IL LATTE MATERNO</p>



U.O.C. Medicina Preventiva
del Lavoro e
Radioprotezione

PROCEDURA AZIENDALE

Procedura per la Tutela della Salute e della
Sicurezza delle Lavoratrici Madri

Rev. 1

Del 10/09/2024